

U:

LA CLASSIFICA

Antonella Anedda
Dal balcone del corpo

Raffaello Baldini
Intercity

Mario Benedetti
Umana gloria

Franco Buffoni
Guerra

Stefano Dal Bianco
Ritorno a Planaval

Milo De Angelis
Tema dell'addio

Giuliano Mesa
Tiresia. Oracoli e riflessi

Giovanni Raboni
Barlumi di storia

Edoardo Sanguineti
Varie ed eventuali

Andrea Zanzotto
Conglomerati

PREMIO DEDALUS

Quali poeti amano i lettori?

Lo scrittore Villalta ci svela i risultati interessanti del voto

Pordenonelegge accoglie il riconoscimento che invita gli amanti della poesia a indicare l'autore preferito. Ed ecco che ai primi dieci posti spuntano libri diversissimi

GIAN MARIO VILLALTA
direttore artistico di pordenonelegge, scrittore

DA MOLTI ANNI IL FESTIVAL PORDENONELEGGE HA ACCOLTO IL PREMIO DEDALUS E INSIEME ABBIAMO FATTO DISCUTERE: oltre cento lettori, invitati per la loro attiva presenza nel mondo letterario, votavano una classifica dei libri ritenuti più significativi tra le nuove uscite. Il senso della cosa era questo: vediamo se c'è davvero un'alternativa alle classifiche di vendita, come si dice, e se c'è del sommerso di valore sul quale puntare un discorso critico. Erano gli anni, vale la pena di dirlo, dei bestseller da un milione di copie. Le votazioni in un primo momento erano mensili, poi sono diventate trimestrali, poi annuali e tutto si è andato diluendo, soprattutto l'attenzione sul premio. Non ne è venuto fuori moltissimo, dal punto di vista critico, ma le classifiche hanno fornito un quadro interessante. Va inoltre detto che, arrivata la crisi, gli autori scelti in quegli anni sono quelli che hanno tenuto sul fronte dell'interesse dei lettori mentre precipitava il numero degli acquirenti di libri.

Nel frattempo, pordenonelegge ha avviato nel 2011 un censimento della poesia italiana under quaranta, al quale è seguito un articolato questionario: tra le domande più insidiose c'era la richiesta di «fare i nomi», non solo dei propri coetanei e dei loro libri più significativi ma anche dei maestri novecenteschi.

Alberto Casadei, anima infaticabile del Dedalus, professore e poeta, a questo punto intuisce che si può lavorare su qualcosa di interessante, che riguarda la situazione percepibile ovunque sul fronte della poesia. Partendo dalla constatazione dell'attuale sparizione del manufatto poetico dall'orizzonte culturale degli italiani, si è pensato perciò di usare la formula della votazione già sperimentata con le classifiche del premio, con questo scopo: proviamo a indicare, per provocazione, i dieci libri di poesia italiani più importanti del decennio 2001-2011. Chissà che non accada qualcosa. Che cosa? Che, per esempio, navigando sul web e trovando da qualche parte i risultati della votazione, uno dei moltissimi insegnanti che finiscono il programma di quinta superiore con Montale, Ungaretti, Quasimodo, venga colto da un lieve dubbio. O ancora che qualcun altro si stupisca che esistano ancora i poeti, quando oggi, se c'è da leggere della poesia, viene chiamata anche l'ultima comparsa della fiction del momento, ma mai che si veda un poeta. Oppure che ci si chieda davvero che senso ha un'iniziativa di questo tipo, quando è chiaro che della poesia non importa più a nessuno.

Dovremmo dire che è vero il contrario, se andassimo a vedere la quantità di pubblicazioni, di concorrenti ai premi, di tenutari e attivisti di blog poetici, scopriremo che moltissimi oggi sono interessati alla poesia: alla propria. Riprova ne è che la maggior parte di questi poeti (perché no? Sono poeti! Negarlo non serve a niente) non hanno nessuna conoscenza e non dimostrano nessun interesse per la tradizione che è arrivata fino a loro. Se fosse, allora, possibile dire: «Ecco, fingiamo che si possano condensare dieci anni in dieci libri. Proviamo a ricucire lo strappo», se non altro per avere nell'insieme qualche indicazione generale e, nei singoli casi (chissà mai che un poeta non

pensi di procurarsi uno di questi libri!), un esempio da cui iniziare un confronto e un cammino esplorativo.

Quello che non si sperava, invece, è che questa operazione potesse dare qualche indicazione critica di rilievo. E siamo stati smentiti. Merita riflessione per esempio che vi siano libri diversissimi, nei primi dieci posti, e poi che molti altri abbiano preso parecchi voti, indice di una divaricazione ampia del gusto e di compositi convezioni sul valore di un'opera. Poi è interessante che, in questa diversità, pur emergendo la singolarità dell'opera sulla «tendenza» o sulla «scuola», ai valori consolidati si accostano voci portatrici di una novità che risalta sulle altre: il tentativo di far fuori definitivamente l'«io lirico» in favore di un io anagrafico, come se ognuno dei poeti riuscisse a trovarsi più simile agli altri esseri umani non tanto cercando ciò che meglio appare comune, ma quanto più scava nella sua singolarità. Fa riflettere - per aggiungere un ultimo spunto - anche il fatto che non ci sia nessun preciso segno di preferenza generazionale o di «merito alla carriera» e siano stati molto votati, anche se non sono arrivati tra i primi dieci, esordienti o autori giovani alle loro prime prove significative. Al proposito si può scegliere di scommettere su una delle due possibili ragioni, la prima è che non vi sia più contrapposizione tra generazioni, la seconda che non si mantenga memoria di valore a lungo termine e che, anzi, già i dieci anni siano una misura eccessiva.

Senza dubbio il sondaggio è parziale: era impossibile essere esaustivi (e senza dubbio altre raccolte potevano essere prese in considerazione). Ma si è partiti da una base di valutazione che aveva pre-selezionato 110 opere, e non sono poche.

Dedalus e pordenonelegge non hanno voluto dare un ordine di merito a queste prime dieci opere, che vengono segnalate seguendo l'ordine alfabetico dei nomi degli autori. Così come si è ritenuto interessante dare conto, sempre in ordine alfabetico, delle opere che hanno ricevuto più di quindici segnalazioni. Le liste verranno inviate a scuole, associazioni, enti (come gli Istituti italiani di cultura) per favorire, come si diceva, l'ipotesi di un'attenzione.

IL FESTIVAL

In programma circa un centinaio di ospiti

Pordenonelegge 2014 è in cartellone da mercoledì 17 a domenica 21 settembre, con centinaia di grandi protagonisti italiani e internazionali. Aprirà David Grossman, mentre Umberto Eco riceverà il Premio FriulAdria «La storia in un romanzo». Sabato 20 settembre, per la corposa sezione poesia - spicca la presenza del maggior poeta spagnolo, Antonio Gamoneda - si parlerà anche dei sondaggi. Un dibattito pubblico che riguarderà anche il Censimento dei poeti italiani under-40 (<http://www.pordenonelegge.it/it/tuttolanno/censimento-poeti.html>). Per informazioni e notizie, reperibili sui siti di pordenonelegge e del Premio «Stephen Dedalus», si può scrivere a classifiededalus@gmail.com.



Un'opera di Claudio Parmiggiani

UMBRIA JAZZ : Tra «star» e virtuosi il festival chiude in bellezza P.16 VENEZIA :

Le scelte impegnate della Settimana della critica P.16 BIBLIOTERAPIA : Le biblioteche?

Un bene comune P.17 CINEMA : L'esordio della regista rom Laura Halilovic P.18